

conoscere ed apprezzare da un pubblico il più vasto possibile. Quindi, abbiamo iniziato le registrazioni alla Motown ed alla Seventies Medley».

«**C**i è capitata poi — prosegue il calciatore inglese — l'occasione di vedere uno show di Mad Max a Londra (n.d.r. niente a che vedere con Mel Gibson; Mad Max ha scelto di chiamarsi così perché Max è il suo vero nome e perché "mad", ovvero pazzeschi, sono i suoi spettacoli) e, dal momento che il concerto ha infervorato gli animi di tutti noi, abbiamo deciso di proporgli di entrare a far parte del nostro nuovo album. Max è uno di quei musicisti che prima o poi faranno molto parlare di sé...».

«Il mio cantante preferito, da sempre e per sempre, è Elvis Presley. Non so descrivere la felicità che ho provato nell'apprendere che la mia casa discografica aveva ottenuto i diritti di pubblicare un medley delle sue canzoni. Un permesso del genere non era mai stato concesso prima a nessuno: sono pertanto immensamente grato alla RCA per avermi dato questa possibilità».

«Abbiamo chiesto anche a Gilbert O'Sullivan il permesso di pubblicare un medley dei suoi successi. Ha accettato e siamo veramente molto soddisfatti del risultato ottenuto».

**Q**uindi, Paul Gascoigne prosegue, sottolineando: «Ed ecco che devo parlare della funzione da me svolta nell'operazione. Ho realizzato il mio sogno di bambino, che era quello di riuscire a fare un disco. Mi sono unito ai "Lindisfarne", una band di Newcastle che fa musica da più di ventuno anni. Insieme abbiamo deciso di reincidere il loro cavallo di battaglia, "Fog on the tyne", che è il mio primo singolo, in circolazione in questi giorni. Ho inciso anche "Geordie boy", una canzone scritta appositamente per me. Il brano che chiude l'el-le-pi, che, a proposito, si intitola "Let's have a party", non poteva essere che "All you need is love", una frase che dice tutto».

**P**er quello che riguarda il disco, così compiutamente presentato da Paul Gascoigne (uno che, evidentemente, le cose ama farle bene...) a noi non resta da aggiungere altro. Come sportivi, speriamo di rivedere Gazza in campo al più presto, augurandoci di ritrovarlo più forte di prima dell'infortunio riportato in occasione della finale di Coppa d'Inghilterra. Il calcio, che innanzitutto (non dimentichiamolo) è una forma di spettacolo, di personaggi come Gascoigne ha senz'altro bisogno. ■

## Musica a 33 giri

# STRADAILOLO ED UNIVERSALE

Il nuovo disco di Giancarlo Amendola, artista attento ai valori dell'umana solidarietà.

**G**iancarlo Amendola è un artista (stavamo per scrivere un cantautore... ma il nostro a questa abusata etichetta non ci tiene assolutamente) che non partecipa ai festival e non realizza dischi con le multinazionali. I suoi prodotti — di solito detinati ad ampie fasce di pubblico — sono autogestiti e da sempre puntano alla qualità dei contenuti.

Poca elettronica, una band con strumenti veri che producono suoni attuali, un repertorio curato nei testi, negli arrangiamenti e nel sound per adeguarlo ad una linea che Giancarlo non si fa scrupolo di definire «stradaiola» e che riecheggia atmosfere universali.

Ogni canzone di questo giovane music maker è un bozzetto compiuto in cui si parla di vita in maniera diretta, a base di «colori, urla, passato, presente e futuro» con una grande voglia di «fare musica nel modo più pulito possibile». Ogni composizione proposta da Amendola è un piccolo film, destinato a platee universali, essendo le ambientazioni vocali e sonore di insolita suggestione.

### On the road

**T**ipico artista abituato a svolgere la propria attività dal vivo, Giancarlo Amendola sin dagli inizi si è posto nei confronti del pubblico come interlocutore che racconta le proprie esperienze direttamente, senza intermediazioni, in modo coinvolgente e comunque sempre genuino.

Il concerto, l'esibizione live, sono la base delle sue esperienze di cantante,



mentre il disco non è altro che il mezzo per raggiungere più vasti settori di fruitori.

Un percorso questo cui oggi molti artisti (o sedicenti tali) talvolta non si adeguano. Dato che taluni realizzano dischi (tecnicamente perfetti ma dai contenuti evanescenti) prima ancora di aver verificato le proprie possibilità sul palco.

Per non parlare, poi, di coloro che iniziano la carriera (o almeno hanno la